

LIFE20 GIE/IT/000763

Beneficiario coordinatore:

Legambiente APS

Beneficiari associati:

- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA)
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
- Area Marina Protetta Punta Campanella
- Area Marina Protetta Isole Egadi
- Area Marina Protetta Regno di Nettuno
- Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
- Regione Basilicata
- Regione Campania
- Federazione Nazionale delle Imprese di Pesca (Federpesca)

Sito web di progetto:

www.lifeseanet.eu

E-mail di progetto:

Info@lifeseanet.eu

Referente:

Stefano Di Marco (Legambiente)

Durata:

01/01/2022 - 31/12/2025

Budget complessivo:

3.666.667 €

Contributo EU:

2.016.666 €

Localizzazione:

Italia

Life Sea.Net: “Urgent actions for the implementation of marine Natura 2000 Network”

Il contesto e il problema ambientale

L'ambiente marino è un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e ripristinato. L'Unione Europea ha risposto ai cambiamenti dell'ecosistema marino e alle pressioni a cui è sottoposto implementando diverse politiche e iniziative. In questo contesto, la **Rete Natura 2000**, principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità e più grande network di aree protette al mondo, svolge un ruolo fondamentale.

Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita nel 1992 con la [Direttiva Habitat](#), per **garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora minacciate o rare a livello comunitario**. Le direttive sulla natura elencano 8 tipi di habitat marini e 85 specie (di cui 30 specie di uccelli) per le quali è richiesta la designazione di siti marini. La designazione dei SIC (Siti d'Interesse Comunitario) marini in Europa è ancora in fase di sviluppo. Attualmente in Italia sono stati **istituiti 281 SIC marini** (249 dei quali designati come Zone Speciali di Conservazione), mentre per quanto riguarda la definizione delle misure di conservazione e di gestione per questi siti c'è ancora tanto lavoro da fare: solo 119 siti marini hanno un piano di gestione e mancano misure di conservazione con obiettivi sito-specifici per tutte le zone di protezione speciale e le zone speciali di conservazione.

Negli ultimi anni l'Europa ha avviato una procedura d'infrazione proprio per **completare la designazione dei siti marini Natura 2000 in Italia** attraverso l'aggiornamento, lo sviluppo e la promozione di linee guida chiare e univoche sulle procedure di autorizzazione dei siti, sulla protezione e sulla gestione delle specie.

Viene quindi richiesto all'Italia uno sforzo maggiore in termini sia di *governance* dei siti marini Natura 2000 sia di integrazione tra le varie politiche che portano alla designazione degli stessi siti. Una particolare attenzione, infine, viene richiesta sulla **designazione dei siti marini**

transfrontalieri (si tratta delle aree in mare aperto al confine con le altre nazioni) per cui ancora troppo poco è stato fatto.

Un impegno maggiore sul fronte della rete Natura 2000 si tradurrebbe in un contributo fondamentale per **centrare gli obiettivi sulla protezione e la salvaguardia della biodiversità** fissati dall'Europa al 2030.

A livello europeo i dati ci dicono che la **conoscenza della distribuzione delle specie e degli habitat e del loro stato di conservazione nell'ambiente marino è ancora troppo scarsa e frammentaria**. Questa situazione si ripercuote sullo sviluppo e sull'ampliamento della rete Natura 2000 che si va a scontrare con diverse difficoltà: l'identificazione degli obiettivi di gestione del sito, a causa della complessità delle minacce a livello locale (es. pesca, inquinamento, traffico nautico) e globale (es. cambiamenti climatici); l'assenza di un approccio coordinato e di una coerenza istituzionale tra i vari livelli di gestione (locale, nazionale, transnazionale); la mancanza di modelli efficaci per approcci coordinati e integrati fra istituzioni, gestori e utenti; lo scarso coinvolgimento degli *stakeholders* e l'insufficiente conoscenza della rete Natura 2000 da parte del grande pubblico. Proprio quest'ultimo punto è emerso chiaramente da una *survey* effettuata da Legambiente, nel 2018, sul territorio italiano: **solo il 6% degli intervistati conosce la rete Natura 2000**.

È da questo problema ambientale e da questa scarsa conoscenza del valore socioeconomico della Rete Natura 2000 che prende genesi il progetto europeo Life Sea.Net, cofinanziato dal Programma LIFE e coordinato da Legambiente. Il progetto Life Sea.Net è stato avviato nel gennaio del 2022 e si concluderà nel dicembre del 2025.

Life Sea.Net si inserisce in questo contesto ponendo le basi per un processo di implementazione che contribuirà al completamento della rete marina italiana, anche in mare aperto e transfrontaliero, coinvolgendo sia gestori dei siti N2000 (come Parchi Nazionali, Aree Marine Protette e Regioni) per migliorare le conoscenze e i processi di *governance*, sia i principali *stakeholders* e il grande pubblico sui benefici socio-economici che la designazione di un sito marino N2000 potrebbe apportare alle comunità locali dei territori interessati.

Coordinato da [Legambiente Onlus](#), Life SEA.NET coinvolge un importante partenariato: l'[Area Marina Protetta Punta Campanella](#), l'[Area Marina Protetta Isole Egadi](#), l'[Area Marina Protetta Regno di Nettuno](#), la Federazione Nazionale delle Imprese di Pesca ([Federpesca](#)), [ISPRA](#), il [Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica](#), il [Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano](#), il [Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni](#), la [Regione Basilicata](#) e la [Regione Campania](#).

La Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 comprende 27.000 siti e copre una superficie totale, terrestre e marina, di circa 1.150.000 km². In particolare, Natura 2000 copre il 18% del totale della superficie terrestre **degli Stati Membri** e il **6% del totale della loro area marina**, per questo rappresenta una delle più ampie reti coordinate di zone di conservazione in tutto il mondo. La Rete è attualmente composta da due tipi di aree: Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. I SIC vengono successivamente designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC). I SIC e le ZPS possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e **più del 13% di quello marino**.

I progressi nell'istituzione dei siti Natura 2000 nell'ambiente marino sono stati molto lenti rispetto a quelli della controparte terrestre. Finora sono stati designati solo 3000 siti marini. Uno dei motivi principali di questa lentezza risiede nella **mancanza di informazioni scientifiche sulla distribuzione di habitat e specie marini protetti** nell'UE, in particolare al livello di dettaglio necessario per consentire l'individuazione dei siti e l'introduzione di adeguati sistemi di gestione. Recentemente, la Commissione europea e gli Stati membri hanno intensificato gli sforzi per designare ulteriori siti marini, in particolare nelle giurisdizioni marine *offshore*.

È possibile conoscere l'ubicazione precisa di ciascun sito Natura 2000 consultando online il sistema "[Natura 2000 viewer](#)", creato appositamente dalla Commissione europea insieme all'Agencia europea dell'ambiente.

Gli obiettivi del progetto

Il progetto Life Sea.Net ha come duplice obiettivo quello di **migliorare la gestione dei siti marini della Rete Natura 2000** e **diffondere la conoscenza del suo ruolo nella conservazione della biodiversità marina**. In particolare, Life Sea.Net intende migliorare la *governance* dei siti marini Natura 2000 utilizzando un approccio condiviso che possa essere replicabile, che garantisca una coerente gestione della rete e che ne assicuri una regolamentazione adeguata.

I **macro-obiettivi** di Life Sea.Net sono due:

- **migliorare la *governance*** dei siti marini Natura 2000. Per raggiungere questo obiettivo, il progetto mette in campo la definizione di un *toolkit governance*, che racchiude una serie di strumenti di gestione da testare in 12 siti Natura 2000 italiani, ma che potranno essere diffusi e replicati in tutti i siti nazionali ed europei;
- **aumentare la conoscenza** della rete Natura 2000, tramite una serie di iniziative come incontri di informazione, formazione, sensibilizzazione e *citizen science* destinati ai vari attori chiave, tra cui le amministrazioni, gli operatori economici, il mondo della pesca professionale. Proprio i pescatori sono destinatari di un fitto calendario di incontri e appuntamenti volti a rafforzare i principi della pesca sostenibile nelle aree Natura 2000.

Gli **obiettivi specifici** del progetto sono di seguito sintetizzati:

- Affrontare la mancanza di informazioni e di un approccio coordinato attraverso **la promozione di protocolli di monitoraggio e la produzione di standard gestionali**.
- Sviluppare un **percorso di supporto ai gestori dei siti Natura 2000** per la definizione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici sfruttando l'esempio virtuoso delle Aree Marine Protette, nell'identificazione delle minacce e delle pressioni.
- **Sostenere l'applicazione della Valutazione Appropriata** dei siti nell'ambito della Direttiva Habitat proponendo un manuale per l'analisi dell'impatto nelle aree marine.
- **Migliorare la capacità e la qualità della pubblica amministrazione**, promuovendo la condivisione e l'adozione del *toolkit di governance*.
- Favorire la **sinergia per l'individuazione dei siti marini transfrontalieri Natura 2000** in corrispondenza dei confini della Zona di Protezione Ecologica (ZPE) italiana (bacini occidentali italiani).
- **Sensibilizzazione e aumento delle conoscenze** attraverso una campagna di comunicazione a più livelli, incontri, attività di divulgazione e coinvolgimento diretto dei portatori di interesse, in particolare pescatori e operatori turistici per promuovere l'accesso ai fondi UE finalizzati a sostenere le attività nella rete Natura 2000, incoraggiando la conservazione della biodiversità marina, la riduzione dell'impatto delle attività di pesca sulle risorse ittiche e incrementando l'attività di monitoraggio attraverso il contributo dei cittadini (*citizen science*).

Le azioni progettuali

Per snellire l'iter burocratico e le procedure di autorizzazione dei siti N2000 e migliorarne la gestione il progetto Life Sea.Net propone l'elaborazione di un unico strumento, il ***toolkit governance***, a fare da guida per tutte le amministrazioni e in cui far confluire:

- protocolli di **monitoraggio**
- una guida pratica per l'identificazione di **obiettivi e misure di conservazione**
- un manuale per la corretta applicazione delle **procedure di valutazione di incidenza** nei siti marini
- un **libro bianco per l'istituzione dei siti in mare aperto** e una **roadmap** per tracciare quelli transfrontalieri.

Il tutto per far sì che si ottenga una **gestione coordinata e coerente dei siti Natura 2000** tale da poter raggiungere gli obiettivi, in termini di conservazione della biodiversità, stabiliti dall'agenda 2030 dell'ONU e dalle politiche europee.

Particolare attenzione viene data all'istituzione dei siti in mare aperto – in Italia non ne è presente alcuno – attraverso l'elaborazione di un **libro bianco sulla strategia di governance** dei siti in mare aperto.



Figura 1. I partner di progetto

Per realizzare questo percorso Life Sea.Net prevede azioni, in collaborazione tra tutti i partner, dirette alla raccolta e analisi delle migliori pratiche nel campo della gestione integrata della biodiversità marina. In particolare, sarà data attenzione alle misure adottate nei siti Natura 2000 che ricadono nell'ambito delle Aree Marine Protette in modo tale da evidenziare e replicare la virtuosità delle Aree Marine Protette. La raccolta e la standardizzazione delle misure di conservazione

prodotte fino ad oggi per i siti marini N2000 italiani è finalizzata all'**elaborazione di un database che evidenzi le pressioni, le minacce e le conseguenti misure di conservazione degli habitat marini**. Il filo conduttore di Life Sea.Net è proprio la **condivisione delle conoscenze**, la **replicabilità** e la **formazione**: per questo il progetto ha promosso un tavolo tecnico per supportare i gestori dei siti marini italiani N2K.

Sul fronte della collaborazione transfrontaliera sono stati istituiti "**gruppi di lavoro**" per concordare **raccomandazioni e azioni** chiave per l'identificazione di **misure di governance** per eventuali siti marini transfrontalieri N2000 in corrispondenza della Zona di Protezione Ecologica (ZPE) italiana, che interessa i bacini occidentali italiani.

Sono previste specifiche **attività di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento** indirizzate al mondo della pesca professionale grazie a seminari, forum, *fishers café* e la redazione di un "**Codice di condotta**" che conterrà indicazioni sulla pesca sostenibile condivise con i pescatori.

Una **campagna di citizen science e di comunicazione** sarà dedicata a un pubblico generale con particolare riferimento a pescatori professionisti e ricreativi, diportisti, subacquei e turisti.

Le aree di intervento

Le aree di intervento del progetto Life Sea.Net sono costituite da **9 siti marini Natura 2000** già individuati insieme ad **altri 3 siti che verranno scelti nel corso delle attività**. Le azioni di sensibilizzazione e informazione verranno implementate lungo tutta la fascia costiera italiana.



Figura 2. Tratto costiero del Cilento e isola di Licosa

I siti marini della Rete Natura 2000 individuati in Italia per mettere in pratica le azioni del progetto Life Sea.Net in diverse regioni italiane sono:

- **In Toscana**, l'Isola di Capraia, isola di Montecristo, isola di Gorgona, isola di Pianosa, isola di Giannutri nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano;
- **In Campania**, il Parco marino di Santa Maria di Castellabate e Parco marino Costa degli Infreschi nell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; i Fondali marini dell'isola di Ischia, Procida e Vivara ricadenti nell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno; i Fondali marini di Punta Campanella e Capri ricadenti nell' Area Marina Protetta Punta Campanella;
- **In Sicilia**, i Fondali dell'arcipelago delle isole Egadi nell'Area Marina Protetta Isole Egadi.

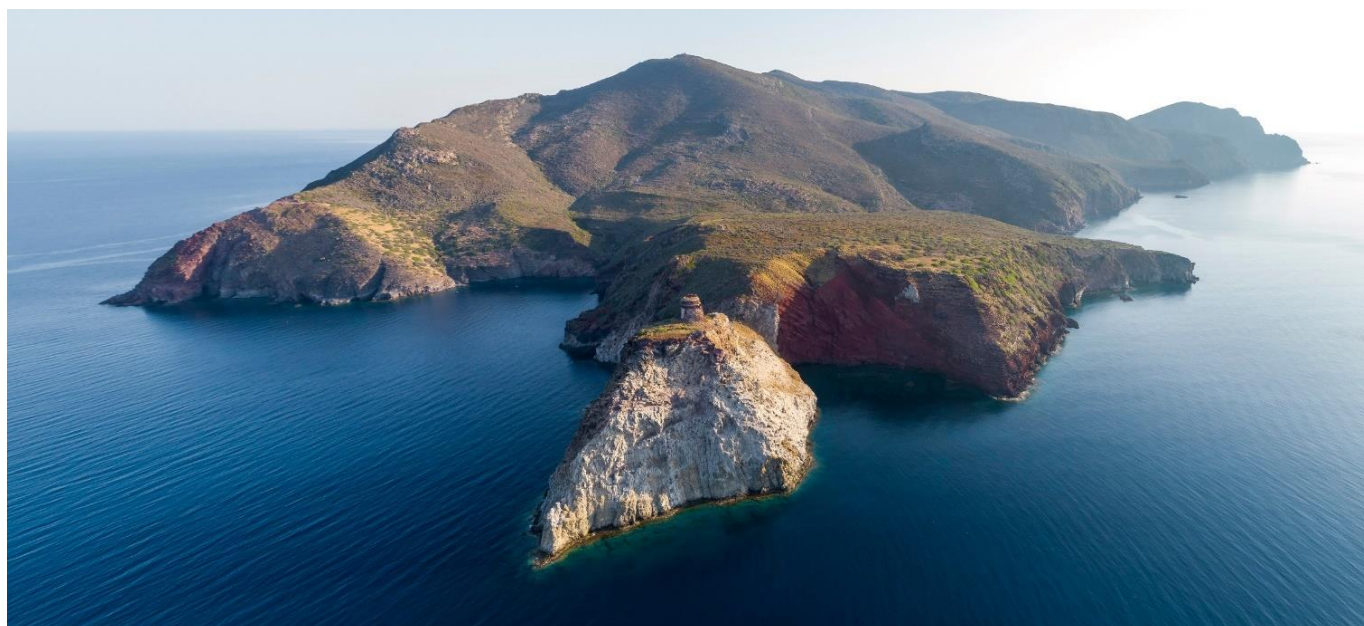


Figura 3. Isola di Capraia. Foto di Roberto Ridi

I risultati attesi

Life Sea.Net avrà un impatto positivo sul **miglioramento della capacità e della qualità della pubblica amministrazione** in materia di **siti marini Natura 2000** e sul livello di conoscenza della rete marina N2K tra i principali destinatari come pescatori, comunità e istituzioni locali, operatori turistici, *diving*.

Il progetto consentirà di:

- raccogliere e condividere le **migliori pratiche di gestione** della biodiversità marina;
- migliorare le conoscenze sulla **distribuzione** e sviluppare i **requisiti ecologici** di habitat e specie;
- di implementare una guida pratica rivolta ai gestori dei siti per facilitare l'**identificazione di misure di conservazione** nei siti marini (l'uso di questo strumento accelererà la procedura di definizione delle misure di conservazione);
- progettare e adottare misure di conservazione specifiche per i siti nelle 12 aree pilota;
- produrre un manuale con una **proposta metodologica per l'Appropriate Assessment (AA)** nelle aree marine, compresi i siti di mare aperto. Questa metodologia consente ai responsabili delle decisioni di analizzare e valutare diverse alternative, monitorando il loro impatto sui diversi attori del processo decisionale;
- produrre un libro bianco per **rafforzare il processo di identificazione e gestione dei siti** in mare aperto;
- istituire un **Tavolo tecnico a supporto degli organismi di gestione** dei siti marini Natura 2000 e diffusione del *toolkit di governance* del progetto Life Sea.Net;



Figura 4. Tavolo Tecnico presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

- Realizzazione di **almeno 30 incontri informativi, formativi e di sensibilizzazione** con gli enti di gestione, le amministrazioni regionali e i portatori di interesse locali;
- adozione **del toolkit di governance** in almeno 30 organismi di gestione;
- **potenziare lo sviluppo delle capacità di 100 tecnici e amministratori** che lavorano negli organismi di gestione dei SIC marini attraverso 30 corsi di formazione;
- **adottare a livello locale le procedure** individuate nel *toolkit di governance*;
- porre le basi per la **designazione dei siti transfrontalieri**, producendo una **roadmap sulla strategia transfrontaliera**;
- avviare la **cooperazione** con almeno 4 Stati membri dell'UE per la designazione di siti marini transnazionali Natura 2000;
- **500 pescatori impegnati** e adozione di un **Codice di condotta** da parte di almeno 50 pescatori;
- **aumentare del 25% il livello di accettazione di Natura 2000** tra i pescatori;
- **cooperazione con 300 persone** del settore della pesca attraverso **20 Fishermen's Cafè**;
- istituire **5 sportelli locali per l'informazione e l'assistenza ai pescatori**, per i progetti e le richieste sui fondi del FEAMP, finalizzati a favorire l'accesso ai fondi del FEAMP diretti a favorire la conservazione della biodiversità marina;
- coinvolgere 1000 persone in **attività di citizen science**;
- coinvolgere 100 classi di scuole di ogni ordine e grado, 200 insegnanti e 2000 studenti in **azioni di informazione**;
- 3 milioni di persone raggiunte dalle **attività di media relations**;
- **500 operatori turistici** coinvolti;
- **100 eventi locali** e 1 conferenza finale;
- **aumentare il livello di conoscenza dei siti marini Natura 2000** del 20% tra le comunità locali delle aree protette coinvolte;
- **networking con 10 progetti LIFE e non LIFE**;
- **1 piano di replicabilità**.



Figura 5. Incontro tra i partner di progetto

Risultati già ottenuti e attività di comunicazione e sensibilizzazione

Nelle azioni in programma del progetto Life Sea.Net vengono condensate attività tecnico-amministrative rivolte a personale della pubblica amministrazione insieme ad attività di informazione e sensibilizzazione rivolte a pescatori, operatori del mare e al grande pubblico come turisti e scolaresche. Nei primi mesi di avanzamento Life Sea.Net ha già ottenuto diversi risultati:

- **Attivazione del Tavolo Tecnico** presso il Ministero dell’Ambiente;
- Avviata **collaborazione transfrontaliera** con Croazia e Slovenia;
- Istituzione di **due siti marini in mare aperto**: "[Vercelli Seamount](#)" e "[Palinuro Seamount](#)";
- Organizzazione del **Gruppi di Lavoro Tematici** a cui partecipano referenti degli enti gestori, tramite i quali sono gettate le basi per la realizzazione del *toolkit governance*;
- **Classe virtuale (Virtual Hub)** dove i partecipanti ai Gruppi di Lavoro Tematici si riuniscono e scambiano informazioni;
- Incontri **Forum della Pesca** in tutte le aree di intervento;
- Avviati gli eventi **Fishermen’s Cafè**;
- Avviati gli **eventi di sensibilizzazione “Mare Amico”**;
- **Visual identity e branding box**;
- [Sito web di progetto](#);
- *Gadget*.

Proficua è anche l’attività di comunicazione e sensibilizzazione del *team* del progetto Life Sea.Net, che per raggiungere il più vasto pubblico si interfaccia costantemente con i media nazionali e locali attraverso invio di comunicati stampa e *news*.



Figura 6. Gadget di progetto

La fase iniziale ha previsto l’elaborazione di *visual identity* e *branding box* dedicata al progetto, e successivamente un [sito web](#), materiali informativi e *gadget* (*leaflet*, bandiere, *t-shirt*, sacche nautiche e berretti da pescatore).

Il piano editoriale dei canali *social network* dedicati su [Facebook](#), [Instagram](#) e [Twitter](#) segue di pari passo lo svolgimento di eventi, incontri di formazione e informazione, nonché di tutte le attività e i risultati raggiunti dal partenariato di progetto.

Il lancio dell’[APP Life Sea.Net](#), creata e realizzata per aumentare la conoscenza delle specie e habitat *target* di progetto, sarà funzionale all’organizzazione dei bio-blitz in programma nelle Aree marine protette e nei Parchi coinvolti.

[Una newsletter periodica](#) viene diffusa a un nutrito gruppo di *stakeholders* per informare circa le ultime novità relative alla Rete Natura 2000 e per aggiornamenti relativi ai risultati raggiunti dal Life Sea.Net.

Si è svolta la prima edizione del percorso educativo **Amor di mare** dedicato alle scuole primarie e secondarie di 1° grado delle regioni che ricadono nelle aree di progetto. Il percorso, a cura di Legambiente Scuola e Formazione, ha previsto la diffusione di un **Edukit a tema biodiversità e Natura 2000** per insegnanti, un gioco di carte per alunni e alunne coinvolti in uno specifico percorso dai loro insegnanti, la partecipazione a un *contest* con la realizzazione di un articolo, un disegno, una foto o un video a tema mare.

Infine, è stato realizzato un [video](#) di presentazione generale di Life Sea.Net e Rete Natura 2000 ed altri mini-video da un minuto dedicati a Parchi e AMP coinvolti nel progetto.



Figura 7. Incontri con i pescatori